

LA MEMORIA

N.1, 27 Gennaio 2021



Una delle divise che dovevano indossare i deportati ebrei nei campi di sterminio.

Perché è importante ricordare quello che è successo il 27 Gennaio 1945?

Art. 1.1 della Legge n. 211 del 20 luglio 2000:

“La repubblica italiana riconosce il giorno 27 Gennaio (...) al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti

diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”.
La Giornata della Memoria è pensata per ricordare, ma a cosa serve?
In sostanza, per non commettere gli stessi errori accaduti in passato e per non dimenticare. Come disse Primo Levi,

"Tutti coloro che dimenticano il loro passato, sono condannati a riviverlo, mentre come espose Elie Wiesel, “Chi ascolta un testimone diventa testimone a sua volta”: solamente chi testimonierà, riuscirà a far mantenere viva la memoria.

Liliana Segre, l’attivista italiana che sopravvisse ad Auschwitz: “Ho trovato l’indifferenza più forte della violenza”

Scritto da Vittoria Visentino

Intervistata da Cristiano Proia per l’associazione Caritas Ticino, Liliana Segre, la politica e attivista italiana che all’età di tredici anni venne deportata dal

binario 21 della stazione Centrale di Milano al campo di concentramento di Aushwitz-Birkenau, testimoniò ogni piccolo particolare riguardo agli

orrori che venivano commessi nei Campi di Sterminio.
“Ho trovato l’indifferenza peggiore della violenza” dice la Signora talché l’omertà, l’insensibilità e l’indifferenza sono le peggiori armi, quelle che non si possono reprimere in alcun modo.
Grazie al suo contributo, alle sue testimonianze e al dono morale che ci ha lasciato, Liliana



viene nominata Senatrice a Vita dal Presidente del Consiglio Sergio Mattarella il 19 Gennaio 2018 in onore dell’80° anniversario delle Leggi Razziali Fasciste.

Il Giardino dei Giusti:



Il Giardino dei Giusti di tutto il Mondo di Milano: il memoriale a chi si è opposto ai crimini e genocidi contro l’umanità.

Per saperne di più, Pag.2

Il Giardino dei Giusti, il parco che ricorda gli oppositori alle ingiustizie contro l’umanità

Scritto da Vittoria Visentino

Inaugurato il 24 gennaio 2003, il Giardino dei Giusti di tutto il mondo è un parco dedicato ai Giusti, le donne e gli uomini che in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si

sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

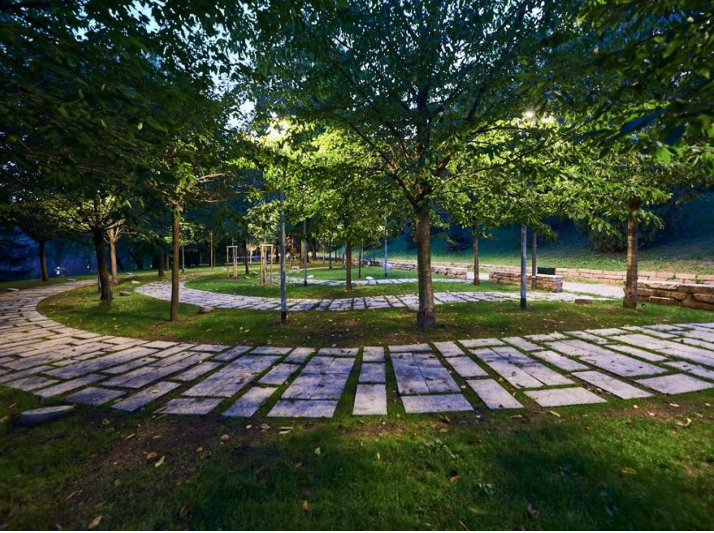
Il Giardino dei Giusti di Yad Vashem



Il Giardino dei Giusti di Gerusalemme è sorto presso il Mausoleo di Yad Vashem, il luogo della memoria della Shoah, in applicazione del punto 9 della sua legge istitutiva, approvata dal parlamento israeliano nel 1953, che recita:

"Con la presente legge è istituita la fondazione Yad Vashem a Gerusalemme, per commemorare (...) i giusti tra le nazioni, che hanno rischiato la loro vita per aiutare degli ebrei."
Per commemorare i Giusti tra le Nazioni viene scelto di piantare degli alberi di carrubo. Nasce il Viale dei Giusti, che si allargherà nel giardino omonimo e nel 1963 viene istituita la Commissione dei Giusti per scegliere le persone a cui assegnare l'onorificenza e dedicare l'albero. Nella sua attività la Commissione ha nominato circa ventimila giusti.

Il primo Giardino dei Giusti, nato a Gerusalemme nel 1962, è dedicato ai giusti di tutti i paesi e il suo promotore è Moshe Bejski. Moshe Bejski ha dedicato la sua vita allo studio della giustizia tra le nazioni del mondo: se si considera che tra il 1963 e il 2001 sono state commemorate circa 20.000 persone, di cui 295 italiani, allora può fare di questa visione lo scopo della sua ricerca. Il giardino del Museo Yad Vashem ricorda i giudici non ebrei che salvarono le vite degli ebrei durante la Shoah. Fino agli anni '90, le attività commemorative consistevano nel piantare alberi per commemorare i giusti tra le nazioni. Al giorno d'oggi, poiché non c'è più spazio per piantare, nel giardino è stato costruito un muro commemorativo con il suo nome.



Uno dei sentieri del parco.

I presidenti di Gariwo (acronimo di Gardens of the Righteous Worldwide) e della foresta dei Giusti e il giornalista Gabriele Nissim hanno proposto l’istituzione di Giardini in tutto il mondo. Gariwo è una ONLUS con sede a Milano che ha avviato collaborazioni internazionali. Dal 1999 lavora per far conoscere i Giusti: *“pensiamo che la memoria del Bene sia un potente strumento educativo e serve a prevenire genocidi e crimini contro l’Umanità”*. Per questo si creano Giardini dei Giusti in tutto il mondo e usano i mezzi di comunicazione, i social network e le iniziative pubbliche per diffondere il messaggio della responsabilità.

Pietre d’Inciampo: l’iniziativa tedesca arriva anche in Italia

L’istituzione delle Pietre d’inciampo è un'iniziativa dell'artista tedesco Gunter Demnig, il cui scopo è quello di ricordare ampiamente i cittadini che furono deportati nei campi di concentramento nazisti nelle strutture urbane e sociali delle città



Pietra d’inciampo di Alberto Segre.

europee. Questo progetto è stato attuato in diversi paesi europei, il quale consiste nel posizionamento di una pietra ricoperta da una lastra di ottone davanti all'ultimo posto che ha frequentato la vittima prima della deportazione. In Europa sono già 70.000 le pietre d'inciampo, da quando nel '95 Demnig diede forma alla sua idea

con la prima posa, nella città di Colonia. A Milano, le prime sei pietre sono state posate nel 2017, nel 2018 ne sono state aggiunte altre 26, e tra il 24 e il 25 gennaio 2019 la città si è arricchita di altre 30 occasioni per ricordare, contrastare l'oblio e le cattive memorie.